



PROFESSIONE AVVOCATO

La “nuova normalità” degli studi legali d'affari

Come si sono organizzate le firm dal 24 febbraio al 4 maggio, tra smart working obbligato, contratti da chiudere a distanza e una parola d'ordine: tecnologia. Che ora diventa essenziale per la “fase 2”. I risultati dell'indagine condotta da Le Fonti Legal

di Gabriele Ventura

Dal 24 febbraio al 4 maggio 2020. Sono queste due le date che resteranno cerchiare in rosso sui calendari degli studi legali d'affari. In mezzo, un'organizzazione del lavoro e dello studio rivoluzionata: tutti i professionisti e i dipendenti dall'oggi al domani in smart working, con piani che nella migliore delle ipotesi erano stati solamente abbozzati o sperimentati. Contratti e operazioni da chiudere “a distanza”. Come? Con le tecnologie più avanzate: owncloud, strumenti di firma digitale, intranet di studio, piattaforme di video-conferenza. Niente più viaggi, fusi orari da affrontare, stampe di centinaia di pagine di documenti. Ma anche intoppi, controparti meno flessibili per via dello strumento virtuale. E ora? La ripartenza. Con la priorità che per molti studi legali è diventata una: la tecnologia. Elaborando processi flessibili per lo svolgimento dell'attività professionale, in modo da combinare il ricorso a strumenti virtuali e la massimizzazione dei benefici della compresenza fisica ove necessaria o preferibile. Da questa indagine di Le Fonti Legal vediamo come è la “nuova normalità” dei più importanti studi legali d'affari italiani e come è stata affrontata la fase “buia”, dal 24 febbraio al 4 maggio 2020.



Studio legale	Tonucci & Partners
Apertura dello studio	<p>Dal 4 maggio</p> <p>Sono state applicate regole diverse alle varie sedi, con protocolli più rigidi per gli uffici di Milano e Padova. Generalmente, gli uffici sono rimasti chiusi per i clienti e per il personale, che ha operato in smart working. Tutti i professionisti, salvo situazioni di necessità che richiedessero l'accesso ai locali, hanno lavorato da remoto. La graduale riapertura è cominciata dal 20 aprile 2020</p>
Numero collaboratori e dipendenti in smart working	17 dipendenti e 80 collaboratori
Modalità e organizzazione del lavoro in studio e in remoto	<p>Non sono consentite riunioni fisiche in studio o trasferte di lavoro.</p> <p>Tutti i professionisti, salvo situazioni di necessità che richiedessero l'accesso ai locali, hanno lavorato da remoto tramite la piattaforma Citrix. La graduale riapertura è cominciata dal 20 aprile 2020. È stabilito un accesso a turnazione presso gli uffici per consentire l'utilizzo delle stanze a massimo una risorsa per ciascun giorno</p>
Misure anti contagio per dipendenti e collaboratori in studio	<p>Lo studio provvede a fornire liquido igienizzante e mascherine. Queste ultime devono essere obbligatoriamente indossate fuori dalla stanza di lavoro, nelle aree comuni. Non è consentito l'utilizzo dei locali cucina per consumare cibo. Non sono consentite riunioni con i clienti presso gli uffici. Le riunioni di lavoro, anche tra colleghi, sono attualmente svolte in modalità telematica</p> <p>Tutti i professionisti, salvo situazioni di necessità che richiedessero l'accesso ai locali, hanno lavorato da remoto tramite la piattaforma Citrix. La graduale riapertura è cominciata dal 20 aprile 2020. È stabilito un accesso a turnazione presso gli uffici per consentire l'utilizzo delle stanze a massimo una risorsa per ciascun giorno</p>
Tecnologie sviluppate	Lo studio utilizza una piattaforma Citrix con accesso dati via cloud
Modalità di interfaccia con i clienti	Sono utilizzati sistemi di audio-video conferenza attraverso le più diffuse applicazioni e piattaforme web (principalmente Teams, Zoom, Google Meet)
Modalità di chiusura delle operazioni e criticità	<p>Dove non è necessario l'intervento del notaio, la firma di documenti avviene, come possibile, tramite firma elettronica o digitale e scambi di corrispondenza commerciale via PEC</p> <p>Per gli atti che richiedono l'intervento notarile, si osservano le indicazioni diramate dal Consiglio Nazionale del Notariato per l'erogazione dei servizi notarili in osservanza delle misure di anti contagio COVID-19</p>
Strategie di sviluppo dello studio post-emergenza	L'emergenza sanitaria ha consentito di testare l'efficienza dei sistemi attualmente adottati dallo studio. Stiamo dedicando maggiore tempo e risorse per la formazione digitale dei professionisti, per il digital marketing e per stimolare un cambiamento culturale nelle modalità di approccio e supporto online della clientela. Prevediamo una rapida accelerazione nell'impiego delle piattaforme tecnologiche a scopi di gestione ordinaria del lavoro (es: riunioni a distanza con clienti, piattaforme di cooperazione interna tra colleghi, etc) e per lo sviluppo dei servizi digitali, come l'offerta più ampia di webinar di formazione e l'assistenza legale a distanza mediante pareristica on video. Prevediamo, inoltre, che l'accelerazione del digitale imporrà anche agli studi professionali di prestare massima attenzione alla "percezione" del potenziale cliente (la cd. digital customer experience), con una spinta ulteriore verso la massima accelerazione dei servizi, anche impiegando o sviluppando sistemi di automazione per la processione di dati e documenti